

Lettera della Parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

7 febbraio 2016
Domenica del PERDONO

MISERICORDES SICUT PATER

Misericordes sicut Pater, misericordiosi come il Padre. È il ritornello del canto dell'Anno santo. Indica l'obiettivo propostoci dal Papa: diventare misericordiosi come il Padre.

Non so se ci sia qualche altro che ci stimoli nella stessa direzione. Non mi pare. Non sto pensando a certi meravigliosi genitori, né agli amici, quelli veri, che ti incoraggiano al bene. Ma agli stimoli che ci soffiano addosso da tutte le parti, ai "potenti dominatori" del mondo di oggi. Una volta si diceva: all'aria che tira. E si aggiungeva anche: Tempi duri per i troppo buoni!

Il Papa non fa che ricordarci di che pasta siamo fatti, da dove veniamo. Siamo da Dio, da lui fatti per essergli figli e come tali comportarci. Abbiamo un "marchio di fabbrica" da onorare. E per questo l'obiettivo che ci propone non lo si può raggiungere senza prenderne consapevolezza e ritornare a Dio, senza la contemplazione di lui. Io aggiungo che proprio

**IN MATTINATA SI SVOLGE
L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE ANNUALE: LE OPERE DI MISERICORDIA
"INCARNATE"**

questo manca, anche a noi credenti. Riteniamo infatti di essere a posto: "So già". Personalmente da anni mi sono proposto di dare spazio giornaliero a qualche salmo di desiderio di Dio che mi rimetta sempre in carreggiata. Abbiamo anche la grandissima fortuna di essere inseriti nella corsia privilegiata, Gesù. È lui il volto di Dio. Quando il Papa raccomanda di leggere una pagina di Vangelo al giorno, tenendone sempre in tasca o in borsetta una copia, che cosa si aspetta se non che cresca la conoscenza amorosa di Gesù, e, tramite Gesù, di Dio?

Nel nostro piccolo, organizzeremo qualche incontro speciale di preghiera nei venerdì di quaresima.

Se l'incontro con Dio si approfondisce e si infiamma, si allarga, come prima conseguenza, il desiderio di imitarlo, di essere appunto "misericordiosi come il Padre".

Papa Francesco: SIAMO TUTTI CRISTOFORI!

Come cristiani abbiamo la responsabilità di essere missionari del Vangelo. Quando riceviamo una bella notizia, o quando viviamo una bella esperienza, è naturale che sentiamo l'esigenza di parteciparla anche agli altri. Sentiamo dentro noi che non possiamo trattenere la gioia che ci è stata donata: vogliamo estenderla. La gioia suscitata è tale che ci spinge a comunicarla. E dovrebbe essere la stessa cosa quando incontriamo il Signore: la gioia di questo incontro, della sua misericordia, comunicare la misericordia del Signore. Anzi, il segno concreto che abbiamo davvero incontrato Gesù è la gioia che proviamo nel comunicarlo anche agli altri. E questo non è "fare proselitismo", questo è fare un dono: io ti do quello che mi dà gioia. Leggendo il Vangelo vediamo che questa è stata l'esperienza dei primi discepoli: dopo il primo incontro con Gesù, Andrea andò a dirlo subito a suo fratello Pietro (cfr Gv 1,40-42), e la stessa cosa fece Filippo con Natanaele (cfr Gv 1,45-46). Incontrare Gesù equivale a incontrarsi con il suo amore. Questo amore ci trasforma e ci rende capaci di trasmettere ad altri la forza che ci dona. In qualche modo potremmo dire che dal giorno del Battesimo viene dato a ciascuno di noi un nuovo nome in aggiunta a quello che già danno mamma e papà, e questo nome è "Cristoforo": tutti siamo "Cristofori". Cosa significa? "Portatori di Cristo". E' il nome del nostro atteggiamento, un atteggiamento di portatori della gioia di Cristo, della misericordia di Cristo. Ogni cristiano è un "Cristoforo", cioè un portatore di Cristo!

Ma che cosa significa? Come essere misericordiosi? Immagino che le vie possibili siano tante. Personalmente, ma non io soltanto, trovo stimolo dalle indicazioni concrete che ci vengono dalle opere di misericordia. Leggendole, mi trovo dinanzi a una serie di possibilità concrete, e molto varie. Mi pare anzi che diano corpo a desideri che rischierrebbero di rimanere troppo nebbiosi e inconsistenti, come certe nuvole che non si decidono mai a diventare pioggia.

Oggi, domenica 7 febbraio, le mettiamo in primo piano durante l'Assemblea in programma. Non so se saremo pochi o tanti, speriamo tanti. Il programma preparato dalla Caritas è stimolante, a partire dal titolo: Le

opere di misericordia "incarnate". "Quante situazioni di precarietà sono presenti nel mondo di oggi," scrive il Papa. "In questo anno santo potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica".

E' piccolo l'evento che vivremo. Forse ci sembrerà anche di percorrere sentieri poco battuti provando magari un certo smarrimento. Per questo chiediamo la luce splendente del Signore e l'energia del suo braccio. E ci stringiamo l'un l'altro per trovare incoraggiamento da tanti sorelle e fratelli di fede.

Don Gregorio

**IL CARD. ANGELO SCOLA, ARCIVESCOVO DI MILANO
VISITA I DECANATI DI NAVIGLI, VIGENTINO E BARONA**

Il 25 febbraio alle ore 21 presso la chiesa di S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa (Via Neera, 24) inizierà la Visita pastorale del card. Angelo Scola ai decanati di Navigli, Vigentino e Barona. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare a questo incontro con l'Arcivescovo, parte del biennio dedicato alla riflessione sulla Lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo".

In vista della serata, è possibile iniziare un dialogo con l'Arcivescovo già da ora. Potrete inviare domande e riflessioni al cardinale Scola:

- via mail all'indirizzo visitascola@diocesi.milano.it

- su twitter o su Facebook con messaggi contenenti l'hashtag #visitascola

Il card. Angelo Scola risponderà alle domande attraverso questi media.

La sera dell'incontro con l'Arcivescovo sarà possibile seguire l'incontro su Twitter in diretta dall'account @chiesadimilano.

Il dialogo con il cardinale Scola proseguirà anche successivamente con i medesimi strumenti.

La registrazione della serata sarà disponibile da venerdì 26 febbraio sul sito chiesadimilano.it.

Inoltre, sabato 27 febbraio alle ore 21.15 e domenica 28 febbraio alle ore 21 su ChiesaTV (canale 195) verrà trasmessa la registrazione della serata.

Celebriamo oggi la Giornata per la Vita

LA MISERICORDIA

FA FIORIRE LA VITA

È nel segno della misericordia il Messaggio del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in occasione della 38° Giornata Nazionale per la Vita, che si celebra oggi.

“L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento”, perché è la misericordia che “cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio”, si legge nel Messaggio.

Una vera “crescita in umanità”, proseguono i vescovi, è possibile “all'amore materno e paterno” e alla famiglia, “costituita da un uomo e una donna con un legame stabile”, la quale “è vitale se continua a fare nascere e a generare”.

Ogni bambino che viene al mondo è un “dono per i suoi genitori e per la società”, mentre, al contrario, “la vita non accolta

impoverisce il nostro tessuto sociale”. A fronte di ciò, l'Italia continua a “soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari”, denuncia la CEI.

“Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone (probabile il riferimento all'attuale dibattito sulle unioni omosessuali, ndr), non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani”, si legge nel messaggio.

E una società può crescere soltanto se c'è “la cura dell'altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita”.

Compito delle nostre comunità parrocchiali è quello di “farsi diffusori di vita, costruendo ponti di dialogo”, per “guarire

la paura di donarsi” e “generare la cultura dell’incontro”.

Domenica prossima inizierà la Quaresima. Particolare importanza avrà quest’anno. In un certo senso è il cuore dell’Anno Santo della Misericordia. Sono state programmate alcune iniziative comunitarie, che faranno da stimolo all’impegno individuale che non potrà mancare. Di esse possiamo già prendere atto dai manifesti che sono affissi in chiesa. Saranno poi presentate via via nel corso della Quaresima stessa.

ORATORIO DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI:

Il primo è rivolto al Gruppo adolescenti che il 6/7 febbraio parteciperà a un evento decanale: il Sermig.

Il Sermig (Servizio missionario giovanile) è un’associazione di ispirazione cattolica che ha ristrutturato più di 10 mila metri quadrati per dar vita a un centro di accoglienza. Sono migliaia i giovani volontari che negli anni sono passati dall’Arsenale della pace che si trova nel cuore del centro storico di Torino. I nostri ragazzi vivranno un’esperienza di servizio in un luogo dove è avvenuto un cambiamento straordinario: dove si produceva la guerra ora si produce la pace...

Il secondo appuntamento è martedì 9 febbraio: si riunirà il Consiglio dell’Oratorio.

Rifletteremo sull’interessantissima indagine effettuata su tutti gli oratori della Lombardia: essa ci permetterà di conoscere i limiti e le risorse degli altri oratori e ci consentirà un confronto con la nostra realtà. Inoltre, metteremo in cantiere nuove idee sul prossimo oratorio estivo!

A margine di Samzremo LA CERTEZZA DI ESSERE UNA GRANDE FAMIGLIA

Adesso che è finito mi chiedo cosa mi ha lasciato l’esperienza di SAMZREMO. Un anno fa avevo dato un piccolo contributo per costruire la scenografia insieme ad un caro amico, e già allora mi ero sentito orgoglioso sia del risultato sia dell’aiuto che ero riuscito a dare alla comunità. Quest’anno invece per SAMZREMO, da un’idea di una meravigliosa amica si è deciso addirittura di partecipare e con un testo molto impegnativo, per altro in inglese, ma soprattutto carico di significato. Quindi da novembre con il gruppo Lesson number one, una sera a settimana, si sono susseguite prove su prove: non sono mancate ovviamente pazze risate, all’inizio ci si diceva per incoraggiarci: "ma sì!...come viene, viene!". Alla fine, però, abbiamo deciso di impegnarci per regalare, a chi ci aveva accolto con tanto calore in oratorio, una prestazione al meglio delle nostre capacità. Sono rimasto colpito dalla scenografia, in particolare, dalla scritta "Casa Samz!". In quelle due semplici parole era racchiuso il senso di comunità, il sentirsi amati, l’essere sempre il benvenuto, un posto dove puoi trovare, e dare, sollievo, gioia, comprensione, ascolto. Salire sul palco è stato emozionante e mi tremavano le ginocchia: lì abbiamo portato a compimento un grande progetto. Ma sento anche che in quel momento è cominciato qualcosa: SAMZREMO mi ha lasciato la sensazione di appartenere ad una grande famiglia guidata da Dio.

Marco Castelli

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Maielli Leonardo di a. 94

Caliman Giuseppina di a. 97

Brozzu Marina di a. 59